

Scuole materne, avvio per pochi

La maggioranza degli istituti attende il 15 giugno. Da oggi c'è la facoltà di accogliere i bambini, ma le graduatorie si sono chiuse soltanto sabato e gli istituti sono alle prese con l'organizzazione dei gruppi e degli spazi, mentre il personale deve prima fare la formazione

TRENTO. Doveva essere il giorno della riapertura delle materne - oltre che l'ultimo giorno di scuola in molte regioni italiane - ma quello di oggi, 8 giugno, è diventato il giorno dello sciopero nazionale degli insegnanti, che vedrà la partecipazione anche del Trentino.

La grande maggioranza degli "asili" della provincia infatti attenderà ancora qualche giorno per accogliere nuovamente i propri piccoli alunni (la fascia va dai 3 ai 6 anni) dopo il lungo stop causato dall'emergenza Covid. Tranne alcune eccezioni: riprenderà le attività oggi, come annunciato nei giorni scorsi dall'amministrazione comunale, la materna di Novaledo, seguita domani da quella del Sacro Cuore.

I tempi della formazione

Ultimi preparativi per le scuole della Federazione provinciale di Trento, che raccoglie 134 istituti sugli oltre 200 provinciali. «Non ho evidenza di istituti che aprano domani (oggi, ndr)», dice il presidente Giuliano Baldessari. «La raccolta delle adesioni si è chiusa venerdì, sabato sono state fatte le graduatorie, ora bisogna organizzare i gruppi e fare la formazione, capire quanto personale c'è e se è sufficiente. La formazione è organizzata online dalla Provincia. Noi ne facciamo una aggiuntiva, il 10, sulla sicurezza alimentare,



• Oggi sarà aperta la materna di Novaledo, domani quella del Sacro Cuore: sono le prime a ripartire

HANNO DETTO



A fine settimana o all'inizio di quella dopo dovrebbero essere tutti pronti. Oggi saranno distribuiti gli ultimi Dpi
Giuliano Baldessari (Federazione)

che però non è obbligatoria: all'interno del protocollo sulle scuole c'è un riferimento che rimanda ai protocolli sui ristoranti e abbiamo deciso di fare un ulteriore approfondimento».

Alla fine una data ufficiale c'è ed è quella che circolava prima dell'annuncio di Fugati di "anticipare" all'8 giugno. «Il grosso delle scuole è orien-

tata sul 15», spiega Baldessari. «Lunedì (oggi, ndr) c'è lo sciopero nazionale, due o tre giorni serviranno per preparare la scuola organizzando spazi e giochi. A fine settimana o inizio di quella dopo dovrebbero essere tutti pronti».

Una scelta quasi obbligata, per questioni burocratico-amministrative. «Abbiamo dovuto fare le corse anche noi»,

precisa il presidente della Federazione. «Dopo l'aggiornamento di venerdì, abbiamo trasmesso i protocolli sabato mattina. I Dpi sono stati distribuiti quasi tutti: gli ultimi arriveranno domani (oggi, ndr)».

Resta un dubbio: qualcuno rischia di non fare in tempo per il 18? «Non credo, tranne casi eccezionali di problemi di agibilità, nei quali l'accordo con l'assessore è che si possa aprire dopo quella data», risponde Baldessari.

Aderisce una famiglia su tre

Più del 36% delle famiglie trentine ha aderito all'iniziativa di riaprire le materne nei mesi di giugno e luglio, esprimendo la cosiddetta "manifestazione di interesse". Questa percentuale - secondo la Provincia - dovrebbe consentire di soddisfare la gran parte delle richieste pervenute, evitando di dire troppi no. Per quanto riguarda le scuole equiparate i primi dati pervenuti confermano la linea di tendenza emersa nelle scuole provinciali.

Le adesioni più alte si sono registrate al circolo 1, Alta Val Sugana, val dei Mocheni, Pinè e Fiemme con il 50,62%, le più alte al numero 5, quello di Trento nord, Trento ovest e valle dei Laghi, in cui hanno manifestato interesse il 25,71% delle famiglie. **L.M.**

GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO

LA MOBILITAZIONE

Oggi sciopero per i docenti e il personale ausiliario

• Anche in Trentino, così come in tutta Italia, oggi docenti e personale ausiliario incroceranno le braccia. L'astensione è stata indetta da Cgil, Cisl, Uil, Delsa, Gilda e Satos. La manifestazione si svolgerà, nel rispetto delle norme anti Covid-19, con una presenza in piazza Dante e davanti al commissariato del governo dalle 10.30 in poi. «Il nostro è uno sciopero per la scuola, per chiedere risorse, investimenti e concretezza. Non bisogna solo ripartire ma occorre riproporre la scuola», spiega Cinzia Mazzacca, responsabile del comparto scuola per la Cgil. «A Roma, così come a Trento, ci si è mossi male», incalza Stefania Galli della Cisl. «Sono mancate anche da noi buone scelte, su tutti i fronti: il personale ausiliario, così come il personale docente, ha lavorato sotto stress, in condizioni pessime. Questo sciopero vuole essere un richiamo».